

Insegnare nella secondaria di I grado



La scuola secondaria di **1° grado** (un tempo scuola media) dura tre anni e accoglie alunne e alunni a partire **dagli undici anni di età**; nella maggior parte dei casi fa capo, insieme a scuola primaria e dell'infanzia, di un Istituto Comprensivo, amministrato da un unico ufficio di segreteria e da un solo Dirigente Scolastico. Le classi della secondaria di I grado possono avere al **massimo 27 alunni**.

Le attività della scuola si svolgono con orari diversi a seconda del modello organizzativo adottato. Molto diffusi i modelli di “tempo prolungato”, che possono prevedere attività in orario pomeridiano, con rientri o servizio mensa. In una stessa classe lavorano più docenti, con i quali collaborano anche eventuali insegnanti di sostegno.

Le tipologie di insegnamento (cosiddette classi di concorso), a seconda delle diverse materie insegnate, sono in tutto 23; inoltre vi sono gli insegnanti di sostegno.

L'**orario di lavoro** dell'insegnante di scuola secondaria è di **18 ore settimanali**, alle quali si aggiungono **80 ore all'anno** di attività funzionali all'insegnamento (programmazione, aggiornamento, riunioni collegiali, ecc.).



Che titolo di studio serve?



Per insegnare è richiesto il possesso di una laurea magistrale (non basta la triennale), che cambia a seconda della disciplina insegnata; oltre alla laurea serve l'**abilitazione all'insegnamento**, richiesta per partecipare ai concorsi che vengono banditi periodicamente in ciascuna regione. L'abilitazione si ottiene frequentando corsi universitari della durata di circa 8 mesi.

Le assunzioni da concorso



Tenendo conto dei posti disponibili, i vincitori del concorso sono assunti in base all'ordine di inserimento nella **graduatoria**. Il punteggio in graduatoria è dato dai voti ottenuti nelle prove scritte e orali del concorso e da altri titoli di

cui ogni concorrente può disporre, secondo quanto prevede la tabella di valutazione contenuta nel bando di concorso.

La graduatoria è regionale. I vincitori scelgono, in base alle disponibilità esistenti, la **provincia** in cui lavoreranno; poi, nell'ambito di quella provincia, sceglieranno **una delle scuole** in cui ci sono posti disponibili.

Trattamento economico

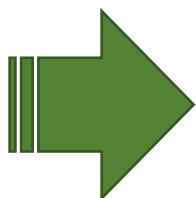
In base al contratto nazionale recentemente rinnovato, lo stipendio iniziale dell'insegnante di scuola secondaria è di circa 1.600 € mensili per tredici mensilità all'anno.

Altri compensi si possono ottenere svolgendo **attività aggiuntive**, per le quali ogni istituto dispone di un **fondo** il cui utilizzo avviene con criteri stabiliti dalla **contrattazione** che avviene tra il dirigente scolastico e i rappresentanti sindacali presenti in ogni scuola.

Il trattamento economico si rivaluta ogni tre anni con gli aumenti ottenuti attraverso il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Vi sono inoltre altri aumenti, legati all'**anzianità di servizio** via via maturata, l'ultimo dei quali al 35° anno di servizio.



Organici del personale



Le scuole secondarie di 1° grado sono **7.219**, ci lavorano **135.618** insegnanti, ai quali si aggiungono **34.426** insegnanti di sostegno. Gli insegnanti effettivamente al lavoro sono di più, perché ogni anno, specialmente sul sostegno, si attivano ulteriori posti, oltre a quelli normalmente previsti in organico.

Fare l'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno concorre a realizzare uno degli aspetti più qualificanti e di maggior valore del nostro sistema scolastico: l'**accoglienza** e la **piena inclusione** degli alunni con problemi più o meno gravi di **disabilità**.



L'insegnante di sostegno **NON È** colui o colei che fa solo assistenza ad alunni con problemi, il suo compito è anche di **interagire con l'insieme degli insegnanti** perché all'alunno o agli alunni con disabilità sia garantito l'esercizio del **diritto allo studio** attraverso una **piena integrazione nella comunità scolastica**.

Per fare l'insegnante di sostegno occorre possedere un **titolo di specializzazione**, aggiuntivo alla laurea, che si consegue frequentando **corsi a livello universitario** della durata di circa otto mesi (60 CFU).

A causa del basso numero di insegnanti specializzati, in alcune regioni, in particolare in quelle del Nord, molti posti dell'organico sono privi di titolare perché manca il personale da assumere. In quelle Regioni, possedere il titolo di specializzazione dà praticamente la **certezza di lavorare** sia come supplente, sia come insegnante di ruolo quando vengono banditi i concorsi.

Da tre anni, gli **insegnanti specializzati** presenti nelle graduatorie provinciali per le supplenze (**GPS**) possono essere assunti sui posti di sostegno, **anche senza concorso**, con una modalità che prevede la **trasformazione a tempo indeterminato** del loro contratto, una volta **completato il primo anno di servizio** a tempo determinato.

Come fare le supplenze



Per fare le supplenze, è necessario essere inseriti nelle **graduatorie provinciali (GPS)** e in quelle di **istituto**. Per accedervi, serve il titolo di laurea richiesto per il tipo di insegnamento al quale si è interessati. Al riguardo, occorre consultare le tabelle che stabiliscono la corrispondenza tra titoli di studio e materie di insegnamento.

Per il sostegno, ha precedenza a essere nominato supplente chi ha il titolo di specializzazione; in mancanza di aspiranti col titolo, le supplenze su posto di sostegno possono essere date anche a docenti non specializzati.

Può essere chiamato a fare supplenze, se per qualche motivo non si riesce a nominare nessuno dalle normali graduatorie, anche chi ha presentato direttamente al capo di istituto una richiesta di "messa a disposizione" (MAD).

Per ulteriori particolari, vedi la scheda dedicata in modo specifico alle supplenze.

Per maggiori informazioni...



**CISL
SCUOLA**



Cerca e contatta la sede del tuo territorio